



7.2 Il ponte dei bambini

COMPETENZE CHIAVE

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza in materia di cittadinanza
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

ARGOMENTO

L'opposto della parola "muro" è la parola "ponte". Una parola familiare, costruttiva, che appartiene al lessico interculturale: si parla infatti di ponti tra culture, dei mediatori culturali come figure ponte, di facilitare il passaggio tra ordini scolastici diversi quindi di "fare ponte", di personaggi ponte nella letteratura per ragazzi e nella didattica.

DOMANDE FONDAMENTALI

- Cosa significa secondo te "parola ponte"?
- Quali sono le parole che uniscono?
- Quali parole ti piacciono di più? Perché?

FONTI

- » Il Manifesto della comunicazione non ostile per l'infanzia;
- » Il ponte dei bambini (video) <https://www.youtube.com/watch?v=zbXSVfy9XUw>;
- » Max Bolliger – Stepan Zavrel, "Il ponte dei bambini", Bohem Press, 2007;
- » Anna Sarfatti, Nicoletta Costa "Parole appuntite, parole piumate", Franco Cosimo Panini 2019.

MATERIALI

Cartelloni, pennarelli, cartoncini.

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

A partire dagli spunti suggeriti dalle fonti, l'insegnante introduce il concetto di parola ponte: ci sono parole bellissime, che accarezzano e fanno sentire felici, che messe insieme ad altre creano un percorso magico che ci avvicina tantissimo agli/alle altri/e.

Anche usando le nostre parole possiamo abbracciare qualcuno/a: ad esempio, quando diciamo "ti voglio bene", le nostre parole sono così belle che diventano quasi come una coccola.

E a tutti piacciono le coccole!

Le parole quindi possono diventare un ponte, come dice il principio 5 del Manifesto della comunicazione non ostile: ma cos'è un ponte e cosa ci permette di fare? (15 minuti)

A margine di questa riflessione, si sottolineerà che le parole che scegliamo di usare possono diventare un ponte.

Sono come dei mattoncini, che ci permettono di creare un collegamento con gli/le altri/e. E sono dei mattoncini magici, perché possono farci stare bene!

Bisogna prestare attenzione però: questi stessi mattoni possono anche creare dei muri! Ad esempio, quando diciamo "non voglio giocare con te", questi mattoncini creano una forma diversa. Questo succede anche quando non diciamo le parole a qualcuno/a che abbiamo faccia a faccia,



7.2 Il ponte dei bambini



ma parliamo al telefono o -con l'aiuto di mamma e papà- scriviamo un messaggio utilizzando il cellulare.

Sono sempre parole, anche se scritte e non dette!

E' importante quindi pensare bene alle parole che vogliamo usare, perché possono cambiare la nostra costruzione.

Quali sono le parole che possiamo chiamare "mattoncini magici"? (15 minuti)

Dopo una raccolta di idee e riflessioni emerse a partire dalla fase precedente (anche alla luce delle domande fondamentali), l'insegnante chiederà ad ogni bambino/a di realizzare il proprio mattoncino per creare "il ponte delle parole belle della classe": sarà un ponte speciale, che ognuno/a potrà attraversare per raggiungere il resto della classe e abbracciarlo con le parole! Ciascun mattone sarà poi incollato su un cartellone più grande, raffigurante la sagoma del ponte. (30 minuti + ulteriore tempo, se necessario, in altre lezioni).



SUGGERIMENTI E APPROFONDIMENTI

Utilizzando le parole ponte scelte, si potrebbe creare una filastrocca da presentare ai genitori.